

SPIRAGLI NELLA MURAGLIA

SITO www.monachesi.it

*E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguire **una muraglia**
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.*

(Eugenio Montale)

Mi guardo intorno da tutte le parti, e ovunque non vedo che **oscurità**. La natura non mi offre nulla che non sia materia di **dubbio o di inquietudine**. Se non scorgessi **nulla** che indicasse una Divinità, mi risolverei per la negazione; se vedessi **ovunque** i segni di un Creatore, riposerei in pace nella fede. Ma vedendo **troppo** per **negare** e **troppo poco** per essere **sicuro**, mi trovo in uno **stato miserevole** nel quale ho pregato 100 volte che la natura, se c'è un Dio che la regge, lo mostri senza equivoco, e che, se i segni che essa mostra di lui sono fallaci, li sopprima del tutto, che dica **tutto o niente**, affinché io possa vedere **quale partito devo seguire**.

(Pascal, pensiero 229)

Incomprensibile che **Dio esista** e incomprensibile che **non esista**; che al corpo sia unita **un'anima** e che noi non abbiamo anima; che il mondo **sia creato** e che **non lo sia**; che **ci sia** un **peccato originale** e che **non ci sia**.

(Pascal, pensiero 230) (ParaD-I-Osso di Pascàl)

Esiste **l'ineffabile**. Di ciò di cui non si può parlare si deve **tacere**.

(Wittgenstein)

QUANDO LA SCIENZA SI ARRENDE

PETER VAN RUDDER

Vittorio Messori parla di **Peter Van Rudder**, il quale “Lavorando come giardiniere, il 16/2/1867 ebbe la **gamba sinistra fracassata** sotto il ginocchio dalla caduta di un albero.

I medici costatarono la completa frattura di tibia e perone, separati da **un vuoto di 3 cm**. Nella **diagnosi** era scritto:

*”La frammentazione dell’osso (frattura comminuta) fu così grave che scuotendo l’arto si sentivano **tutte le ossa urtare le une contro le altre come noci in un sacco**”.*

Gli spezzoni bucarono la pelle, provocando, non solo **atroci sofferenze**, ma anche una **orribile piaga purulenta**.

Il calvario dell’ uomo durò **più di 8 anni**, durante i quali le visite e le cure, pur tutte inutili, costruirono **un imponente dossier di documenti** che fu prezioso per il giudice successivo.

Tra i medici che lo visitarono, e che resero poi testimonianza, ci fu anche il **celebre prof. Thiriart**, chirurgo della casa reale belga, che ripeté la proposta di **amputazione dell’arto**: una mutilazione che il Van Rudder rifiutò sempre con fermezza.

La sua già viva devozione alla Madonna si era ulteriormente rafforzata da quando anche nel suo villaggio erano cominciate ad arrivare notizie dei fatti di Lourdes.

Il 7 aprile 1875 il Van Rudder, sorretto dalla moglie, con uno **sforzo titanico e tra dolori strazianti**, prima con un treno e poi su un omnibus a cavalli, riuscì a raggiungere il paese di **Oostaker**, in cui era stata costruita una riproduzione della grotta di **Lourdes** e ne era nato un pellegrinaggio locale.

Diamo la parola alla **relazione ufficiale**:

*“Giunto davanti alla statua della Vergine, l'uomo implorò il perdono dei propri peccati e la grazia di poter riprendere il suo lavoro per mantenere la numerosa famiglia. Subito sentì passargli nel corpo ciò che definì **“una specie di rivoluzione”**. Non rendendosi ancora conto di quello che era successo, lasciò cadere le stampelle, si mise **a correre** e si gettò in ginocchio (cosa per lui **impossibile** ormai da **8 anni**) davanti all'immagine dell'Immacolata. Soltanto udendo le grida della moglie si rese conto di essere stato **istantaneamente e completamente guarito.**”*

Dirà il **primo referto**, stilato poche ore dopo dai **2 medici curanti**: *“La gamba e il piede, assai gonfi, hanno **riassunto di colpo il volume normale**, restringendosi tanto che il cotone e le bende sono caduti da soli. Le 2 piaghe in **cancrena** appaiono **cicatrizzate**. Soprattutto **la tibia e il perone fratturati** si sono **ricongiunti**, malgrado la distanza che li separava. La **saldatura** risulta **completa**, così che le 2 gambe sono di nuovo di **lunghezza uguale**”.*

Il visconte **Alberich du Bus**, notabile della Gran **Loggia massonica** del Belgio, senatore del partito **anticlericale**, si **convertì al cattolicesimo**, vedendo il suo giardiniere ritornare **guarito di colpo** dal pellegrinaggio.

Per i 23 anni che ancora visse, Van Rudder fu seguito dai **sanitari** che, unanimi, si riconfermarono nella **inspiegabilità**, (anzi, nella **“impossibilità”**) del caso.

Le università belghe, per 23 anni, fino alla morte del miracolato, seguirono il caso e vollero poi fare l'**autopsia** che mostrò le tracce chiarissime non solo della **saldatura istantanea**, ma anche della **crescita dell'osso**: la relazione scientifica si arrende all'ipotesi di quello che chiama **“un chirurgo invisibile e misterioso”**.

*(Vittorio Messori, “Il miracolo” ; “Uomini, storia, fede”)
(Yves Chiron, “Inchiesta sui miracoli di Lourdes”, LiNDAU)*

Un'analoga **ricostruzione inspiegabile** della mascella fracassata dai proiettili è avvenuta a suor **Carla De Noni**, vivente, per intercessione di **San Filippo Rinaldi**, salesiano.

Saverio Gaeta, in "Miracoli", Piemme, scrive:

"Il **20 aprile 1945**, la trentaquattrenne suor Carla De Noni aveva lasciato il convento di Villanova per recarsi a Mondovì, distante 6 Km., con il tramvai delle 13 e 40 per portare un rifornimento di viveri ai partigiani. Poco dopo la fermata di Biella, un **aeroplano** inglese sparò alcune raffiche di **mitragliatrice** contro il convoglio.

-Venni **colpita** da una **furia di proiettili**-, ha raccontato poi la suora, -per cui riuscii a stento a trascinarvi in una casa vicina...Ecc...

Il vigile del fuoco **Luigi Algarotti**, intervenuto per i soccorsi, ha riferito: -Lo spettacolo che mi si presentò era così pietoso da commuovermi profondamente...**Tutto il mento** le ricadeva sul petto, **a brandelli**, e la **lingua le penzolava** in avanti. Mi parve in uno stato disperatissimo, e quasi agonizzante. Ecc...

Il dottor Fenoglio continuò a intervenire per asportare i frammenti d'osso che mantenevano in atto l'infezione, *"cosicché alla fine, fra i 2 monconi ossei, rimaneva uno spazio che ne interrompeva la continuità per circa 6 cm"*. Ecc...

Per tutto maggio e giugno la comunità continuò a **pregare con fiducia** don **Filippo Rinaldi**, in odore di santità. Ecc...

Proprio sul **finire di giugno**, un pomeriggio, suor Carla dormì per circa un'ora e mezza. Al risveglio si accorse che qualcosa di **eccezionale** era accaduto: "-Provai una sensazione di benessere, di forza: mi sentivo bene. Mi alzai, per la prima volta dopo il 20 aprile, mi avvicinai al lavandino e mi sedetti. Volli togliere le fasciature che sorreggevano il mento, e con mia grande commozione mi accorsi che **il mento non cadeva più**."

Vi portai le mani e sentii che vi era dentro del **duro** e che la **lingua** stava al suo **posto**. Potei **chiamare**, per la prima volta, la sorella che era nella camera vicina, pronunciando **bene le parole**".

Lo stupore di suor Maria Celina e della madre superiora, subito accorse, fu ovviamente enorme.

“-Quando giunse il **dottor Fenoglio** per la consueta medicazione-, ha proseguito suor Carla, -non gli dicemmo niente dell'accaduto: lo vidi farsi **pallido** allorché, palpando il mento, si accorse del cambiamento operatosi in me. Indugiò nella palpazione...e lo intesi dire: **-Qui c'è di nuovo l'osso!**

Ricordo che con lui c'era un suo bambino al quale dissi: -Fatti bravo anche tu come il papà, che toglie e fa rinascere le ossa.

Al che il dottor **Fenoglio**, pur poco praticante in fatto di religione, rispose: -Io non son capace a far di queste cose: è stato **qualcuno molto superiore a me**. Ecc.. ecc...

Il **professor Matli** andò ancora più a fondo, ponendo in risalto la **demolizione** delle parti molli, soprattutto del pavimento della bocca: *“I proiettili che colpirono la suora....provenienti da una mitragliatrice aerea, hanno un effetto veramente **devastante**.”*

*Il ripristino degli **elementi muscolari** numerosi, complessi, importanti per il normale dinamismo della cavità orale e per la fonazione è da considerarsi **eccezionale**, ecc...”*

Secondo il **professor Fortunato**, a dimostrazione che la **guarigione** di suor Carla **non** è un evento **naturale**, c'è anche la conservazione della curvatura dell'area mentoniera:

*“Il ripristino del normale rapporto anatomico ecc...**non può essere spiegata dalle attuali conoscenze mediche**”.*

(Saverio Gaeta, “Miracoli”, Piemme)

GIOVANNA LA TERRA MAJORE

Un'altra guarigione, per intercessione di **Giovanni XXIII**, è quella di **Giovanna La Terra Majore**. Ammalatasi a **9 anni**, **totalmente paralizzata** per **23 anni**, con gravi patologie, ormai ridotta in fin di vita, il **13/5/67**, all'età di **54 anni**, guarisce improvvisamente.

Racconta **Armando Pavese**: “Nei primi mesi del '67, avendo capito che la sua **vita** stava per **finire**, Giovanna, che aveva ormai 54 anni, ordinò **la bara** ecc...”

Una sua amica le portò da Roma un'immagine di **Papa Giovanni** e la incitò a pregarlo per guarire. Giovanna invece lo pregò perché l'aiutasse a sopportare le sofferenze e la facesse morire presto. Fece appendere l'immagine sopra il letto e, durante il giorno, si rivolgeva spesso a lui. Ecc....

A maggio la situazione peggiorò e il **13 maggio** ricevette l'estrema unzione ed entrò **in agonia**.

Era sola nella stanza e sentì come **una forte scossa** in tutto il corpo sudando freddo. Poi sentì una **violenta spinta** dietro la **schiena**, come se qualcuno volesse buttarla giù dal letto.

Lei aveva **paura e pregava**. Poi di nuovo si ripeté la **spinta**.

Voleva chiedere aiuto, ma, come in un incubo, non riusciva a parlare. Poi si sentì **afferrare le spalle** da due fortissime mani che la alzarono di peso e la misero **in piedi** in mezzo alla **stanza**.

Da quella posizione vide i **piedi rattroppiti** che **si stendevano**; il **ventre gonfio** come una **botte** che si afflosciava, riprendendo la forma **normale**. Il colorito cianotico della pelle scomparve.

Una forza la induceva a **piegare le gambe** e ci riuscì.

Cominciò a piangere non capacitandosi di quello che le stava succedendo. Finalmente gridò: **-Rosina, sono guarita!**

La sorella entrò di corsa, e, vedendola in piedi, **svenne** dallo **spavento**. Giovanna, dopo 23 anni era in piedi. Ecc....

Il dolore era svanito e Giovanna si reggeva benissimo in piedi, ma **non riusciva a camminare** perché perdeva l'equilibrio.

Nei giorni seguenti **i medici sfilavano** davanti a Giovanna per controllare **il prodigio**.

Se non ci fossero i **severi processi** con filtri ripetuti di **medici specialisti**, questa potrebbe essere una delle tante storie di prodigi che fioriscono per ignoranza o scherzo. Ma esiste la malata,.....c'è una vita di **controlli medici**, ci sono dei muscoli atrofizzati, una serie di patologie parallele, e c'è la guarigione improvvisa ecc...

Ma la storia **non è finita**, perché **Giovanna** ancora non **camminava**. Trascorrono **17 giorni** e la mattina del **30 maggio**, mentre era nel dormiveglia, Giovanna si sente **chiamare per nome**.

Aprire gli occhi e vede **papa Giovanni** che si avvicina, le mette una mano sulla spalla e le dice: -Giovanna, non ti scoraggiare. Ti sorreggo mentre cammini. Il miracolo l'hai avuto. Va' e cammina sicura.

Giovanna prende la mano del papa e la bacia.

Il papa scompare: **Giovanna si alza** e comincia a **camminare**.

Ventisei anni dopo, all'età di 80 anni, continuava a camminare benissimo.

Molto noto è il caso di **suor Caterina Capitani**, narrato da **Renzo Allegri**, nel libro “Il Papa buono”.

“Suor **Caterina Capitani** cominciò ad accusare disturbi alcuni mesi dopo aver indossato l’abito religioso.

Era il 1962, aveva **18 anni**.....

Poi ecco un’altra terribile emorragia...

A Napoli c’era una persona a cui avrei potuto rivolgermi, -mi ha raccontato suor Caterina, -**Il professor Giuseppe Zannini**, una personalità di spicco nel campo della medicina internazionale, ecc...

Il professore fu costretto ad **asportarmi lo stomaco al completo, la milza ed il pancreas**, ecc.... Vomitavo succhi gastrici in gran quantità. Erano così forti che mi bruciavano la pelle. Dopo 2 giorni avevo la parte inferiore della faccia ridotta a una piaga, ecc....**Sembravo un cadavere**.

Il 14 maggio 1966, dopo una grave crisi di vomito, sentii che avevo l’addome tutto bagnato: **sullo stomaco** si era aperto **un buco** dal quale **uscivano succhi gastrici, sangue, e quel poco di succo d’arancia** che avevo bevuto prima.

Fu chiamato un medico. Disse che si era formata una perforazione la quale aveva causato una fistola esterna ed era in atto una peritonite diffusa. La febbre era salita a 40. **La situazione** questa volta era **disperata**. Venne informato il prof. Zannini che mi fece ricoverare. Ma dopo un paio di giorni mi rimandò in convento perché **per me** era proprio **finita** e la scienza medica non poteva più fare niente, ecc...

Il **19 maggio** 1966 emisi **i voti** e subito dopo mi venne impartita **l’estrema unzione**.

Il **22 maggio** una consorella mi portò da Roma una **reliquia di Papa Giovanni**: un pezzetto del lenzuolo su cui il Pontefice era morto. La misi sulla perforazione aperta sullo stomaco e pregavo il Papa che mi portasse con lui in paradiso.

Il **25 maggio**, verso le 14.30 chiesi alla consorella di guardia di socchiudere la finestra perché la luce mi dava fastidio.

Mi accontentò, poi uscì per qualche minuto. Io mi assopii.

Ad un certo punto **sentii una mano** che mi **premeva la ferita** sullo stomaco ed una **voce d’uomo** che diceva: -Suor Caterina, suor Caterina.

Pensai che fosse il professor Zannini, il quale ogni tanto veniva a controllare le mie condizioni. Mi girai verso la parte da cui veniva la voce e **vidi**, accanto al mio letto, **Papa Giovanni**: aveva lo stesso sorriso dell’immaginetta che mi era stata regalata.

Era lui che teneva la mano sulla mia ferita allo stomaco. -Mi hai molto pregato-, disse con voce tranquilla. -Molte persone l'hanno fatto, ma soprattutto una. Me l'avete proprio strappato dal cuore questo miracolo. Ma ora non temere, non hai **più niente....**Vai dal professore, fatti visitare, fai delle radiografie e fai mettere tutto per iscritto, perché un giorno **queste cose serviranno.**

La visione scomparve, e solo allora cominciai a rendermi conto di che cosa era accaduto. Mi chiedevo se fosse un sogno.

Tremavo per l'emozione e per la paura.

Mi sentivo bene. Non avevo alcun dolore, ma non osavo chiamare le suore per non essere **presa per pazza.**

Dopo alcuni minuti dovetti decidermi. Le suore accorsero.

Mi trovarono seduta a metà del letto. Mi guardarono **trasognate.**

Non riuscii più a contenere la mia gioia, e quasi gridando dissi:

-Sono guarita, è stato Papa Giovanni. Misuratevi la febbre, vedrete che non ho più niente.

La madre superiora pensò che fossi in preda al **delirio che precede la morte.** Mi misurarono la febbre: 36 e 8.

-Avete visto?-, dissi con aria di sfida. -E ora datemi da mangiare perché ho fame. Da parecchi mesi non riesco a tenere **più niente nello stomaco.**

La madre superiora, quasi ipnotizzata dalla mia eccitazione, diede ordine di accontentarmi.

Una suora mi portò del **semolino** che, tra gli **sguardi allibiti** delle mie consorelle, ingoiai voracemente.

Allora mi portarono **un gelato** e mangiai anche quello.

-Ho ancora fame-, dissi. La suora mi portò delle **polpette**, e le mangiai; poi una **minestra**, e divorai anche quella.

A questo punto la madre superiora, che non era ancora convinta di quello che stava accadendo davanti ai suoi occhi, disse: -Adesso dobbiamo **cambiarti**-, pensando che **tutto quello** che avevo mangiato fosse uscito dalla **fistola aperta sullo stomaco**, come succedeva sempre.

Mi distesero sul lettino.

Un'infermiera portò delle garze e dei vestiti puliti.

Mi scoprirono. L'infermiera gridò: -Ma qui non c'è **più niente!**

Le suore caddero in ginocchio **piangendo per la commozione.**

Fino a **poco prima** la pelle del mio stomaco era **tutta una piaga**: i **succhi gastrici** che fuoriuscivano in continuazione l'avevano **corrosa**.

Ora non c'era **più niente**.

Della fistola nessuna traccia: **la pelle era pulita, liscia e bianca**.

Allora raccontai quanto era accaduto.

-Da quel giorno-, concluse suor Caterina, -non ho più avuto niente.

I medici mi visitarono, mi sottoposero a decine di radiografie.

Dei miei malanni non trovarono più nessuna traccia.

Il giorno dopo il miracolo ripresi una vita normale.

Il mio **primo pranzo** fu a base di patatine fritte, capretto al forno, pomodori e gelato. Sono trascorsi 34 anni: sto bene, non ho difficoltà di digestione, lavoro con entusiasmo.

Uno dei principali **testimoni** al processo è stato proprio il **prof. Zannini**, che ha detto: *-Io sono un medico e non ho cognizioni teologiche. Io affermo soltanto che non ho mai visto una cosa del genere, né posso immaginare come sia potuta succedere. Sono pienamente convinto che si tratta di una guarigione assolutamente al di fuori delle leggi fisiologiche e dell'esperienza umana.*

MONIKA BESRA

Un altro grande miracolo è quello **dell'indiana Monika Besra**, trentenne sposata con 5 figli, avvenuto per intercessione di **Madre Teresa nel settembre del '98**. Su Famiglia Cristiana n.° **41 del 13 ottobre 2002** si legge:

“Nella donna, già colpita da **meningite tubercolare** si era successivamente sviluppata una **forma tumorale** che l'aveva ridotta in **fin di vita**....

A fine aprile '98 l'ammalata non riusciva più a trattenere il cibo e non aveva le forze nemmeno per stare in piedi....

I familiari decisero di chiedere l'aiuto delle **Missionarie della Carità** che accolsero Monika il 29 maggio.....

Alla **fine di giugno** la donna cominciò ad avvertire una tumefazione all'addome, che le causava forti dolori e che gradualmente **si gonfiò**, fino a raggiungere in agosto le dimensioni pari a quelle dell'utero di una donna **incinta di sei-sette mesi**: ma il radiologo, dopo l'ecografia, esclude una gravidanza e riscontrò invece **un'abnorme cisti** di circa 15 cm.

Il 5 settembre suor Ann Sevika le disse che era **l'anniversario** della loro fondatrice, e le suggerì di rivolgerle una preghiera.

-Oltre alla celebrazione della messa-, racconta suor Bartholomea...,

-per tutto il giorno venne esposto il Santissimo Sacramento, con momenti di **preghiera comune**. Alle 17 andammo a pregare per una mezz'oretta accanto a Monika, ed io dissi mentalmente: “-Madre, oggi è il tuo giorno....Monika è malata, per favore guariscila.”

Recitammo nove memorandum, la preghiera che Madre Teresa amava moltissimo....Quindi poggiammo sullo stomaco dell' ammalata una medaglia miracolosa che aveva toccato il corpo della Madre subito dopo la morte.

Di quei momenti, nonostante le sofferenze intensissime che provava, Monika ricorda bene tutto ciò che accadde intorno a lei.

In particolare, **verso le 10** del mattino, quando le suore l'avevano trasportata con una lettiga **in cappella**, era stata raggiunta da un **raggio di luce** proveniente da una fotografia di **Madre Teresa**.

“-Ne fui impaurita-, ci dice, -il cuore cominciò a battermi più veloce e mi sentii più leggera; ma le fitte all'addome continuavano a farsi sentire”.

Poi, durante la preghiera attorno al suo letto nel pomeriggio sentì diminuire il dolore e si addormentò.

All'una di notte del 6 settembre si svegliò, e, **non avvertendo più fastidi**, si toccò l'addome, scoprendo che la **grande massa era scomparsa**.

Per la prima volta, da mesi, riuscì ad **alzarsi da sola** per andare al bagno. Al ritorno lo disse alla vicina di letto:

-Non sento più dolore e **il tumore non c'è più**.

Il professor Rudra Nath Bhattacharya dichiarò “una completa guarigione da uno stato di malattia terminale”.

Anche **l'urologo Mohan Chand Seal** precisò che un **tale tumore** poteva essere estirpato **soltanto chirurgicamente**.

Jean-J. Antier e **Jean Guilton**, nel libro *“Poteri misteriosi della fede”*, parlano di **Alexis Carrel**, premio **nobel** per la medicina nel 1912:

”Se mai esiste un **osservatore imparziale**, lo fu **Alexis Carrel** a **Lourdes**. Giovane medico, **ateo dichiarato**, è scaraventato nel 1903 in un’avventura incredibile.

Si trovava sul treno degli ammalati di Lione, avendo accettato di sostituire il medico volontario che era stato impedito di partire.

Carrel è chiamato ad assistere una **ragazza morente**, **Marie Bailly**, che soffre di peritonite tubercolare ereditaria all’ultimo stadio. Il suo medico ha accettato con rammarico di lasciarla partire, convinto che sarebbe **morta durante il viaggio**.

Il viaggio in effetti va male e Carrel deve sostenerle il cuore con iniezioni. Davanti alla grotta Carrel non la perde mai di vista: lei peggiora sempre più ed egli **si aspetta di vederla morire** da un momento all’altro.

Allora dice: **”Se costei guarisce**, sarebbe davvero un miracolo: **crederei a tutto** e mi farei **monaco”**. (*J.J. Antier - J. Guilton*)

Narra **Armando Pavese**:

“Mentre avveniva il trasporto nella Piscina, un medico dichiarò la **ragazza in agonia**. Le dame non l’immersero e la bagnarono solo con l’acqua sul ventre enorme e poi la portarono davanti alla grotta.

Mentre la gente pregava, **Carrel trasalì** guardando la morente, perché l’aspetto cadaverico sembrava scomparso e il viso era meno pallido. Pensò di avere **un’allucinazione**, si avvicinò e constatò che il respiro non era più affannoso: la figura della moribonda si trasformò....

Il medico **pensò d’impazzire** perché, sotto i suoi occhi, il volume del **ventre enorme** stava diminuendo.

In 20 minuti, fra le 14 e 40 e le 15 il ventre diventò **piatto**.

Il cuore ritornò a battere regolarmente.....

Carrel è sconvolto e si chiude in albergo: errore di diagnosi o è diventato pazzo?

La sera va all’ospedale e deve arrendersi: **l’agonizzante cianotica** è una persona **normale**.” (*A. Pavese*)

Jean Guilton osserva: “**Carrel sbalordito** osserva e annota tutto. **Marie Bailly**, riportata in ospedale, chiede da mangiare; si alza, cammina, è **normale**: tutti i **medici presenti** la **controllano accuratamente**.

Un po’ in disparte, **Carrel** avverte la provocazione di un **immenso sconvolgimento**: gli manca la **terra sotto i piedi**, tutte le sue certezze scientifiche e i suoi dubbi filosofici sono spazzati via.

“Era la cosa impossibile-, scrive, -il miracolo si era verificato! Che impressione spaventosa e deliziosa offre questo spettacolo unico della vita che rapidamente entra in un organismo quasi distrutto!”

La guarigione di Marie Bailly sarà definitiva e lei si farà suora, consacrando la sua vita agli ammalati, e morirà a 57 anni.

Dopo un **lunghissimo e doloroso itinerario**, che va da l’ ”Uomo questo sconosciuto”, fino alle “*Riflessioni sulla condotta della vita*”, **Carrel si convertirà**”

(J.J. Antier - J. Guilton, Poteri misteriosi della Fede)

Vittorio Messori, **IL MIRACOLO**, BUR (10 ristampe)
Spagna 1640: indagine sul più sconvolgente prodigio mariano.

“Crederei ai miracoli solo se mi dimostrassero che una **gamba tagliata è ricresciuta**. Ma questo non è avvenuto e non avverrà mai”. Pur tante volte ripetuta, questa affermazione non è vera.

Almeno una volta **l'impossibile si è verificato**. E in modo attestato senz'ombra di dubbio dall'immediato **rogito di un notaio** e poi da un processo con decine di testimoni oculari.

Avvenne a **Calanda**, villaggio di Aragona, la sera del **29 marzo 1940**. Per intercessione di Nostra Signora del Pilar, ad un giovane contadino fu **restituita di colpo la gamba destra, amputata più di 2 anni** prima e sepolta in una fossa nel cimitero dell' ospedale (fossa che dopo il miracolo fu trovata vuota).

L'evento, di **schiacciante evidenza**, mise a rumore l'Europa. Poi calò un sospetto silenzio, che è rotto ora, dopo oltre tre secoli, da questo libro di Vittorio Messori.

Indagando negli archivi, interrogando gli studiosi aragonesi, recandosi più volte sui luoghi stessi, l'autore propone un testo dove il **rigore dello storico** si accompagna alla capacità divulgativa del grande giornalista. Ne è uscita la **straordinaria "cronaca"** di uno dei misteri più **sconvolgenti** e, al contempo, più **saldamente provati** della storia."

LA FANTASTICA DANZA DEL SOLE

A Fatima, il 13/10/'17, circa 50000 persone assistettero alla sconvolgente danza-picchiata del sole. E Lucia aveva detto che la Signora le aveva **preannunciato 3 mesi prima, per quel giorno** alle 12, un **grande prodigio**.

Umberto Cordier, in "*Guida ai luoghi miracolosi*", così lo riassume: "Il 13 ottobre 1917 i 3 fanciulli si recarono, come stabilito, per l'ultima volta al luogo dell'appuntamento. Erano convenute più di 50.000 persone: fedeli, curiosi, scettici, studiosi, religiosi, eruditi, popolani: la Vergine aveva infatti **preannunciato** (nelle 3 precedenti apparizioni del 13 luglio, 19 agosto e 13 settembre), un grande miracolo. La giornata era pessima: il cielo era scuro di nubi e pioveva violentemente. Giunsero i 3 piccoli: Lucia ordina la chiusura di tutti gli ombrelli, e si inizia la recita del rosario.

A **mezzogiorno preciso** un lampo solca il cielo grigio; Lucia entra in estasi e colloquia con l'apparizione, mentre i presenti vedono per 3 volte una nube bianca che avvolge i 3 fanciulli. La visione si congela da Lucia e le indica il sole dietro le nubi. Lucia grida: **-Guardate il sole!**

La pioggia cessò ed il sole comparve. Cominciò a **girare vorticosamente**, lanciando **fasci di luce multicolori** in ogni direzione così da tingere il cielo, gli alberi, la montagna e la stessa moltitudine presente. Quindi il movimento si arrestò per riprendere subito dopo. Un secondo arresto e una terza ripresa.

La folla immensa guardava ammirata. Ma ecco che il sole **sembrò staccarsi** dal firmamento e **scendere a zig zag**, come se volesse **precipitare sulla terra**.

Dalla folla si levò un **grido di terrore**, ma ad un tratto la vertiginosa discesa cessò ed il sole ricomparve alto nel cielo.

Il prodigio durò una **decina di minuti** e molti si accorsero di avere gli abiti **completamente asciutti**, nonostante poco prima fossero **tutti bagnati** per la forte pioggia.

Don **Ignazio Pereira** e il poeta **Alfonso Lopez Vieira** osservarono il prodigio da 10 e 35 Km. di distanza.

Per **negare la realtà** del prodigio **gli scettici** inventarono diverse pseudo-spiegazioni,....ma nessuna sembra aderire ai fatti.” (*Umberto Cordier*)

E Messori scrive: “Con molti altri inviati vi era pure **A. De Almeida**, di **O Seculo**, quotidiano **scettico e irridente** su quanto avveniva a Fatima. Con i suoi **3 celebri articoli** De Almeida **si rovinò la carriera**. Eppure non aveva fatto che il suo dovere di cronista: testimoniare un fatto tanto inesplicabile quanto oggettivo, da lui stesso costatato.

Né va sottovalutato che **100.000 occhi** fissarono l’astro -era mezzogiorno- e **nessuno** lamentò **danni alla vista**: inspiegabile anche questo. Di recente, nelle Marche, un presunto veggente profetizzò un prodigio solare; qualche centinaio di persone gli credettero e moltissime dovettero essere curate per **lesioni oculari**.

(*Vittorio Messori: “Ipotesi su Maria”, Arès*)

E fenomeni analoghi, impressionanti, si sono verificati in varie apparizioni più recenti, come quella delle **“Tre fontane”, Roma, a Bruno Cornacchiola**, in presenza di migliaia di persone, con tante testimonianze di indiscussa credibilità.

FIORI NEL GELO (*Bra, Cuneo*)

Vittorio Messori e **Umberto Cordier**, nei libri citati, parlano di un caso straordinario avvenuto a **Bra, Cuneo, il 29 dicembre 1336**. **Messori** scrive:

“Successe dunque che la sera di quel giorno, una giovane sposa, **Egidia Mathis**, ormai prossima a diventare madre, passasse accanto ad un piloncino votivo, con un’ immagine della Madonna. Dietro al pilone si erano appostati **2 soldati** di ventura, che in quei tempi battevano le campagne.

Egidia Mathis, **aggredita** dai due, intenzionati a **violentarla**, si aggrappò disperata all'immagine della Madonna dipinta sul piloncino, invocando il suo aiuto. Dalla nicchia, all'improvviso, si sprigionò un **lampo di luce** che abbagliò i soldati, riempiendoli di spavento e inducendoli ad una fuga precipitosa.

Accanto ad Egidia **apparve la Madonna**, che per qualche minuto la confortò. Per la paura e l'emozione **il parto** si compì proprio lì, accanto a quel pilone. Avvolto **il neonato** nello scialle, **la puerpera** riuscì a raggiungere la casa più vicina.

La voce dell'evento prodigioso raggiunse subito la città: malgrado l'ora tarda, un **fiume di gente** accorse verso il luogo dell'apparizione.

Qui li attendeva uno **spettacolo straordinario**: il piloncino era circondato da numerosi, fitti cespugli di pruni selvatici che all'improvviso si erano ricoperti di **fiore bianchi**, malgrado il clima **rigidissimo** di quel **fine dicembre**.

Da allora la **fioritura** si è **sempre ripetuta**, e negli stessi giorni.

Attorno a quel luogo prodigioso si sviluppò la devozione, che portò nei secoli alla costruzione prima di un santuario, poi di un altro.

La **Madonna dei fiori di Bra**, con quella sua **fioritura** fuori tempo che **si ripete** ogni anno da più di 650 anni, costituisce un **enigma scientifico** autentico. I cespugli, che ancora si vedono rigogliosi dietro una cancellata, sono composti dal "prunus spinosa", conosciuto come "**prugnolo**". Fiorisce una sola volta l'anno, a partire da **marzo** se la stagione è clemente, da **aprile** se il clima è rigido.

Sin dal '700, gli **scienziati piemontesi** tra i quali varie volte quelli di Agraria dell'Università di Torino, hanno fatto **studi** accurati da cui è risultato che i **pruni prodigiosi** sono **del tutto uguali** a quelli che crescono selvatici un po' ovunque. Ugualmente ad ogni altro circostante è **pure il terreno**.

Non esistono **cause geofisiche** o correnti sotterranee elettromagnetiche o idriche che possano spiegare quella **fioritura invernale straordinaria** che non si riscontra in **nessun'altra parte**. (*E che si può constatare regolarmente ogni anno: N.d.A.*)

Nel singolare legame, a Bra, tra **parto e fioritura**, sembra di leggere una conferma delle parole del poeta **Tagore**: "*Come ogni bimbo che nasce, così ogni fiore che sboccia è segno che Dio non è ancora stanco del mondo*".

(V. Messori: "Ipotesi su Maria", Ares)

Fra le centinaia di persone che possono ringraziare la Madonna dello Scoglio e fratel Cosimo per una grazia prodigiosa, c'è la signora Rita Tassone, originaria di Fabrizia, un paesino in provincia di Vibo Valentia, sposata e madre di 2 figli. E' stata la prima a raccontare la sua storia davanti al pubblico televisivo, vincendo ritrosia e timidezza.

“I medici non mi hanno mai nascosto la verità: avevo un tumore osseo, una osteomielite tifoide, che per 13 anni mi ha costretta a letto con le gambe paralizzate, in preda ai dolori più atroci che solo la morfina poteva alleviare. Uscivo di casa per essere ricoverata in ospedale, qui da noi, in Calabria, e a Milano: sono stata operata 8 volte e sempre sono rimasta senza una speranza.

Nel 1988 il medico di famiglia ha detto che **mi restava solo il tempo di pregare**, e di spendere gli ultimi momenti di vita accanto ai miei figli...

Proprio in quei giorni avevo sentito parlare di **fratel Cosimo e della Madonna dello Scoglio**. D'istinto ho detto a mio marito di portarmici, lui ha risposto che rischiamo di morire a Placanica, ma di fronte alle mie insistenze non ha voluto privarmi di quello che era in fondo il mio ultimo desiderio.

Siamo arrivati in auto fin dove era possibile, e poi sulla sedia a rotelle sono giunta di fronte alla statuetta della Madonna. Ho cominciato a pregare con intensità, chiedendo di poter soffrire il meno possibile. Una lunga fila di gente era in attesa di essere ricevuta da fratel Cosimo. Io ero sempre con i miei dolori e stringevo i denti, ma devo dire che mi sentivo in pace con me stessa.

Fratel Cosimo a un certo punto esce dalla sua stanzetta e si mette a pregare di fronte a tutti, a voce alta. Sono subito attratta dal suo sguardo. Avverto che anche lui mi fissa e sento che dice:

“-C'è una donna che è venuta qui trascinando le sue gambe paralizzate da molti anni. Voi credete che Gesù possa guarire il suo male? Credete che possa veramente farlo? E allora io dico a questa donna di fare come Lazzaro quando Gesù gli disse: -Alzati e cammina! ...Io dico a questa donna che Gesù l'ha guarita e che può alzarsi e camminare.”

Ho avvertito subito una forza che mi spingeva alle spalle, mi sono sollevata di scatto dalla sedia a rotelle e ho cominciato a salire i gradini della chiesetta. **Mio marito**, accanto a me, era **come pietrificato**: mi ha poi detto che camminavo senza toccare terra, che ero come sospesa in aria, che sembravo una piuma al vento.

Mi sono inginocchiata davanti alla statuetta della Madonna, sono ritornata indietro e vedevo **mio figlio più grande** che si dava **pugni in testa** credendo di avere **un'allucinazione**. Fratel Cosimo mi guardava da lontano, mi ha visto camminare e ha sentito le mie urla di gioia quando mi sono resa conto di quello che stavo facendo. Sono scoppiata a piangere, mio figlio e mio marito mi abbracciavano, la gente intorno gridava alleluia e anche io ho ringraziato Gesù e sua Madre pregando nelle braccia di fratel Cosimo.

Tutti **i medici** che mi hanno successivamente visitata hanno accertato la scomparsa improvvisa del mio sarcoma osseo e tutti hanno parlato di **guarigione miracolosa**. La sedia a rotelle, compagna di tredici anni della mia vita, è rimasta a Santa Domenica di Placanica, dove io ritorno sempre per ringraziare il Signore e per pregare che altre persone possano avere la mia stessa gioia.”

(Piero Vigorelli, Miracoli, PIEMME)

ANCONA E ROMA 1796

“**Mai** nella storia della chiesa era avvenuto **qualcosa di simile**”.
Affermazione impegnativa ma giustificata dagli **storici** che si occuparono degli eventi cui questo libro è dedicato.
Mentre i feroci saccheggiatori del Bonaparte invadevano lo Stato Pontificio, a Roma, a partire dal 9 luglio 1796, più di 100 immagini, in gran parte mariane, **si “animarono”**. Muovevano cioè gli occhi, mutavano colore, talvolta cambiavano espressione. Il fenomeno era iniziato poco prima ad **Ancona**,.....Ma nella **capitale** si verificò un'autentica “esplosione”, che durò mesi, sotto gli occhi dei 200.000 abitanti, anche **non cattolici, senza una sola voce di dissenso**”. Vi fu anche un altro “miracolo”, e cioè un profondo e radicale cambiamento dei **costumi di tutta la popolazione**: “Conversioni clamorose di **increduli notori**, confessionali traboccanti, **armi** deposte ai piedi delle edicole e degli altari, **riconciliazioni, restituzioni** del maltolto, **riabilitazioni** di calunniati da parte dei calunniatori, niente più risse né ubriachezze, né bestemmie, né volgarità”.

(V. Messori -R. Cammilleri: “Gli occhi di Maria”, Rizzoli)

Saverio Gaeta, nel libro “*La Madonna è tra noi*”, Piemme, scrive: “Esattamente cinquant’anni fa, fra il **29 agosto** e il **1 settembre 1953**, si verificò a **Siracusa** una delle più straordinarie manifestazioni mariane, con una prolungata e ripetuta lacrimazione di un quadretto di gesso raffigurante il sacro cuore di Maria, (in casa di **Antonina Jannuso**, guarita improvvisamente dai gravi problemi di salute e fortissimi dolori associati ad una gravidanza). Di fatto è l’unica circostanza in cui **fedele e scienza** hanno immediatamente concordato sull’eccezionalità dell’evento.”

Umberto Cordier scrive: “Questo caso di lacrimazione, **documentatissimo**, può considerarsi una **prova scientifica** dell’effettiva realtà di simili fenomeni. La lacrimazione suscitò un’emozione grandissima in **grandi masse** di fedeli e di scettici. Nei mesi successivi si verificò in Italia un’intensa **ondata di miracoli**, fatti singolarissimi e guarigioni eccezionali.”

Umberto Cordier

GUIDA AI LUOGHI MIRACOLOSI D’ITALIA, *ed. Piemme.*

“**Umberto Cordier** è occupato nella didattica dell’elettronica e dell’informatica. Da tempo si dedica allo studio di tutto ciò che può definirsi “misterioso”, con un metodo di lavoro **razionale e sistematico**. Ricercando un **criterio di obiettività**, collabora con associazioni “possibiliste”, ma anche con altre “scettiche”, come il **comitato di controllo sulle affermazioni del paranormale (CICAP)**.”

Il libro, di 500 pagine, contiene un’ampia ed approfondita raccolta sistematica, **rigorosa e documentata**, dei miracoli e fatti inspiegabili avvenuti in Italia ed anche nel mondo.

Armando Pavese

GUARIGIONI MIRACOLOSE IN TUTTE LE RELIGIONI

E' un testo **molto rigoroso**, sia nella presentazione e documentazione dei numerosi fatti "inspiegati" presi in esame, sia nella loro discussione ed interpretazione.

Jean Guilton e Jean Jacques Antier

POTERI MISTERIOSI DELLA FEDE, *ed. Piemme.*

Visioni, apparizioni, estasi, bilocazione, telepatia e chiaroveggenza, profezie, levitazioni, guarigioni miracolose, stimmate, incorruttibilità del corpo e profumo di santità dopo la morte, prodigi.....

La **storia è costellata di casi straordinari ed inspiegabili**, di fronte ai quali la **scienza non sa dire nulla** e che pongono interrogativi **inquietanti** per ogni uomo: qual è il senso di questi misteriosi fenomeni fisici e psichici?

Esiste una realtà soprannaturale, una vita oltre la morte ?

Che rapporto c'è tra la materia e lo spirito?

Senza pregiudizi razionalistici o facili credulonerie, **un filosofo** ed uno **storico** si confrontano con numerosi casi misteriosi ed intriganti. Le loro avvincenti analisi non pretendono di spiegare l'inspiegabile, ma cercano di dare un senso a fenomeni ed avvenimenti che sono **una sfida all'intelligenza** di laici e credenti.

Yves Chiron

INCHIESTA SUI MIRACOLI DI LOURDES, *ed. LiNDAU*

Libro molto **rigoroso e documentato**, in cui l'autore, storico, esamina criticamente i fatti di Lourdes, in modo esaustivo ed approfondito.

Gabriele Amorth, UN ESORCISTA RACCONTA

L'autore scrive: "Il campo delle fatture e degli altri malefici è il **paradiso degli imbrogli**. I casi veri sono una **piccolissima percentuale** rispetto alle **falsità** che regnano in tale settore. Questo terreno, oltre che prestarsi con grande facilità agli **imbrogli**, si presta anche moltissimo alle **suggestioni, alle fisime** delle menti deboli. Per cui è importante che **stia in guardia** l'esorcista, ma che stiano in guardia anche tutte le persone di buon senso."

Gabriele Amorth, NUOVI RACCONTI DI UN ESORCISTA

"Certe cose si credono **solo** se si **vedono**. Ho visto molti **razionalisti, atei, preti**, comportarsi allo stesso modo: passare **dall'incredulità al terrore**."
(Pag.168)

Renzo Allegri: ROL , IL GRANDE VEGGENTE

Renzo Allegri è un giornalista che da oltre trent'anni si occupa di fenomeni paranormali. Il suo libro su ROL è il frutto del suo lungo lavoro giornalistico sulla straordinaria figura di Gustavo Rol, da lui conosciuto e frequentato a lungo. E' un libro che espone i tantissimi **fatti incredibili e sconcertanti** che ROL provocava, sia direttamente osservati, sia riferitigli da persone di grande cultura ed autorevolezza, tra cui **Fellini**.

François Brune CRONOVISORE,

Il nuovo mistero del Vaticano, ed. Mediterranee.

Renzo Allegri, nel libro citato su ROL, scrive: “Del **cronovisore** si conosce poco. Ma il dettaglio che attirava l’attenzione e conferiva alla scoperta una ipotetica **credibilità** era costituito dalla **persona** che dichiarava di averlo inventato. Quella persona era padre **Pellegrino Ernetti**, monaco benedettino e **scienziato** di fama **internazionale**, vissuto a Venezia, dove è morto nel 1994. Il cronovisore è un apparecchio che consentirebbe di **rivedere tutti i fatti del passato**, compresi i suoni, in dimensioni ridotte.

Padre Ernetti aveva collaborato anche con **padre Gemelli**, e fu **testimone** del celebre episodio in cui il **padre morto** di **Gemelli** gli **parlò** tramite il nastro di un registratore che stava riparando. **Padre Ernetti** diceva di aver costruito il cronovisore con l’aiuto di **altri 12 scienziati**, e di averlo sperimentato.

Sia **Allegri** che **Brune** riportano il passo di una **lettera** di padre Ernetti in cui egli ribadisce che “**L’esistenza dell’apparecchio è verità sacrosanta; è vero** che mediante esso sono stati captati molti avvenimenti del passato; **è vero** che tra questi ultimi si trova l’immagine di Cristo e il “Thiestes” di Ennio; **è vero** anche che l’Autorità suprema ne ha **interdetto l’uso**. Sarebbe **incredibile** se non fosse **padre Ernetti a dirlo.**”

Renzo Allegri aggiunge: “Il papa, i cardinali, gli scienziati, i politici che videro il cronovisore in funzione si resero conto della sua grande pericolosità. Se quella macchina fosse stata divulgata avrebbe **sconvolto** l’esistenza dell’intera **umanità**. Furono perciò tutti concordi, compreso padre Ernetti, a non divulgarla. Venne smontata e consegnata alle autorità ecclesiastiche.”

Francois Brune, sacerdote francese studioso dei fenomeni in questione, che aveva avuto dei colloqui personali con padre Ernetti, sostiene che “Il **paranormale** è del tutto **normale**”, ed afferma: “La nostra epoca conoscerà, con ogni probabilità, una **trasformazione completa** degli schemi di **rappresentazione dell’ Universo**”

Un universo in cui, come ipotizza lo stesso Brune, forse **non siamo i soli esseri intelligenti**.

Giovanni Benincasa

“TI PARLERO’ DI TE - **Mario Azzoni**”, Mondadori

Incontro con l’uomo che vede dentro di noi.

Se solo ti guarda.

Ho incontrato un uomo che sa tutto di te. Che ti conosce nel profondo, che **vede i segreti del tuo corpo** e te li racconta con una precisione sconcertante...Quest’uomo si chiama **Mario Azzoni**...

Lo stupore è l’espressione più comune quando usciamo dal suo **Istituto di Biopsicotronica**, soprattutto al termine di ogni appuntamento, quando il paziente continua a domandarsi ad alta voce: “**Ma come fa?** Ma chi glielo ha detto? Ma....”

In che modo, per quale oscura ragione riesce a conoscere particolari che perfino tu hai dimenticato....E tutto questo avviene naturalmente, con una semplicità che ha dell’incredibile,....**solo guardandoti**. Come a tavola, al ristorante, tra amici.

Dopo alcuni anni, al termine di una normale visita presso il suo studio,....ho avuto la pazzia di fargli questa domanda: -Tu mi **guardi** negli occhi, guardi verso la mia pancia, ma poi fissi **a destra** e **a sinistra** della mia testa, spesso dietro le mie spalle, a scatti, furtivamente....Perché?

La risposta mi ha **tolto il sonno** per molto tempo. Me la servì con un sorriso più grande della sua faccia: -Perché? Ma perché **non siamo soli in questa stanza**. Ecc.....

A quel punto voi intravedete **un’ipotesi vertiginosa**, e forse la respingete o forse, come è più probabile, vi ci aggrappate.

E, se volete, lui vi chiarirà meglio il concetto: la **morte** non esiste, è solo il passaggio ad **un’altra dimensione**.

E’ da quella dimensione, vi chiederete allora, che riceve informazioni che non potrebbe altrimenti avere?

Alla soluzione di **questo mistero** il libro offre testimonianze, ipotesi, qualche indizio suggestivo, e soprattutto le parole dello stesso Azzoni, che per la prima volta rompe un silenzio durato 25 anni.

I. Sparnanzoni - S. Petracci

PASQUALINA LA MONTESANTA , una leggenda del novecento

ed. Cattedrale, Ancona '08

*“Persone come **Pasqualina Pezzola**-, scrive Caterina Kolo-simo,- sono **rarissime**.” Nel giro di pochi decenni la sua fama si sparse in tutta Italia e anche all'estero. A quel tempo gli ospedali non erano ancora forniti delle tac e Pasqualina era un'autentica **Tac umana**. Così cominciarono a ricorrere a lei anche i medici, dapprima quelli locali, poi anche i luminari della scienza medica.*

*Lo scrittore Dino **Buzzati** la definì “il **fenomeno paranormale** per eccellenza, un fenomeno eccezionale ed esclusivo.”*

Io stesso ho conosciuto “Pasqualina”, donna semplice e buona, nata nel 1908 e morta nel 2005, che ha aiutato tantissime persone senza chiedere niente, se non piccole offerte volontarie, che talvolta lei stessa faceva a qualche persona bisognosa. In particolare era in grado di fare **diagnosi** accurate ed esatte, anche **a distanza**, rigorosamente **verificate** in molti casi anche dai dottori, e di andare **in trance** recandosi in posti anche molto lontani, in poco tempo, riferendo poi fedelmente quello che aveva visto, come è stato ripetutamente e **rigorosamente verificato** anche da molti medici e studiosi.

Isidoro Sparnanzoni, PASQUALINA la chiaroveggente, 2011

“Se il primo libro, pubblicato tre anni fa, volle restituirla alla storia, oggi la seconda opera di Isidoro Sparnanzoni intende proporre Pasqualina alla cultura contemporanea, percorrendo sentieri impervi e poco battuti, alla scoperta di una sorgente di interrogativi che aprono nuove piste di ricerca ecc...”

Per farlo bisogna però togliersi eventuali paraocchi ideologici, senza ingenue credulonerie, ma anche senza negare fatti oggettivamente accertati, come invece mi pare che facciano gli “scienziati” del CICAP.

ATTENTI AL CICAP ! E A PIERO ANGELA !

Tutti ciarlatani? Come dicono quelli del CICAP? (Comitato di controllo delle affermazioni sul paranormale), tra cui Piero Angela. Non si farà mai troppo per smascherare gli imbroglioni, e per questo il lavoro del CICAP va apprezzato, ma non si può fare di ogni **erba un fascio** e buttare via con **l'acqua sporca** anche il **bambino**, che magari ci mette in crisi. Alla pag. precedente ho citato **Pasqualina**, che Massimo **Polidoro**, del CICAP, liquidava con l'ipotesi del "cold reading" (*lettura a freddo*), usata da tanti imbroglioni, i quali osservano la persona che va da loro e la fanno parlare per carpirgli sottilmente le informazioni, fingendo poi di "indovinare" quello che in fondo la stessa persona, e/o i suoi familiari, hanno detto o manifestato, in modo più o meno esplicito. Pasqualina però, spesso, **neanche la vedeva**, la persona, né la conosceva, come nelle tante diagnosi a distanza. Nel libro citato, a p. 262, si osserva: "*Il CICAP da un lato discredita le testimonianze come mezzo di conoscenza, (...) dall'altro, in modo contraddittorio, vi fa ricorso (vedi M. Polidoro), avvalendosi dell' unica testimonianza del fisico Paolo Diodati, cui si è fatto cenno.*

Le testimonianze a favore dell'esistenza del fenomeno paranormale di Pasqualina sono invece testimonianze acquisite dal 1934 fino alla sua morte, avvenuta nel 2005. Si possono annoverare come testimoni: dottori, professori universitari, scrittori, registi, scienziati, filosofi, esploratori, attori, giornalisti, avvocati, gente di ogni estrazione sociale... In qualsiasi processo sarà arduo e sospetto presentarsi con un'unica prova testimoniale a fronte di un campione estratto da oltre 300.000 testimoni".

Anche l'Unione Sovietica ricorreva a persone con tali poteri, ma di nascosto, temendo che ciò mettesse in crisi l'ideologia materialistica! Su "OGGI" del 6/8/'03 si parla di Anna Innocenti, accertasi per caso di essere una brava raddomante. E di un geologo che si fa accompagnare da lei dove, in base ai suoi calcoli, ci dovrebbero stare delle vene acquifere, ma prima dell'alba, per non farsi vedere! Non è che magari anche quelli del CICAP, furtivamente, tomi tomi....

Il CICAP, se avesse riconosciuto i poteri di Pasqualina, avrebbe dovuto sganciarle i **2 miliardi** di lire promessi a chi provi di possederli: ma **chi glieli materializzava** al CICAP tutti quei soldi? I quali, si sa, mandano l'acqua all'insù. E allora, per Pasqualina, possiamo anche capirli, gli "scienziati" cicapini.

Ma come spiegare che gli stessi giungono a negare altri fatti **documentatissimi**, come i famosi "voli", di Giuseppe da **Copertino**? Se lo chiede anche Goffredo **Sebasti**, nel suo libro, rigorosamente documentato, "**Il caso Giuseppe da Copertino**". (Ed. SUGARCO, pag. 114-115).

Andrea Vaccaro, su *Avvenire*, 8 ottobre '09, scrive: “**Cicerone**, nel “*De natura deorum*”, scrive: “*Come non provare meraviglia che dalla **casuale unione** di atomi sia derivato il mondo con tutti i suoi splendori? Sarebbe come se si radunassero innumerevoli esemplari delle **ventuno lettere** dell’alfabeto, si gettassero a terra e si costituissero tutti gli **annali di Ennio**: un risultato che il **caso fortuito** non riuscirebbe a realizzare neppure per **un solo verso**.”*

Tuttavia, in seguito, tutti a criticare l’elementare **ingenuità** di questo stupore, in nome dei principi della probabilità e della legge dei grandi numeri.

Nel 1913 il matematico francese **Emile Borel**, nel trattato “*Meccanica, statistica e irreversibilità*”, sosteneva che un **milione di scimmie** ammaestrate a battere a caso, per **10 ore al giorno**, sui tasti delle loro macchine da scrivere, sotto la sorveglianza di un caposquadra analfabeta, sarebbero state capaci, con disponibilità di tempo, a digitare la copia esatta di **tutti i libri, di ogni genere e lingua**, della più ricca biblioteca del mondo.

Una quindicina di anni dopo compare l’ancor più famoso *remake* inglese, a cura di **Arthur Eddington**, successore del figlio di Darwin alla cattedra di astronomia di Cambridge: “*Se un esercito di scimmie battesse a caso su macchine da scrivere per un tempo sufficiente, prima o poi esse scriverebbero tutti i libri del British Museum.*”

L’immagine è troppo accattivante per essere lasciata cadere nell’oblio, ed infatti viene ripescata da molti autori e condita nei vari generi letterari. Ma non appena le capacità computazionali delle macchine lo hanno permesso alcuni studiosi si sono accinti alla **verifica**.

Set Lloyd, pioniere dei computer quantistici al Mit e autore di una variante dell’argomento esposta nel libro “*Il programma universo*”, ha voluto calcolare la probabilità di scrittura casuale dell’Amleto da parte di una scimmia, giungendo al seguente risultato: assegnando un congruo tempo per ogni battuta, e non considerando la variabile maiuscole/minuscole, occorrerebbero **14 miliardi** di anni per scrivere la **scena prima** dell’atto primo dell’Amleto, ovvero, grosso modo, il tempo intercorso **dal big bang ad oggi**.

Nel frattempo **Nick Oggard**, ha fatto di più sul versante della **simulazione**, creando l’apposito programma “*Monkey Shakespeare simulator*”, e un sito per assistere all’esibizione. L’ultima documentazione stimava che, dopo **2.737.850 milioni di miliardi di miliardi** di anni, erano usciti **24 caratteri consecutivi** del secondo atto dell’ Enrico IV. Morale: non dobbiamo pretendere poi troppo dal buon vecchio cieco caso.

(*Andrea Vaccaro, ridotto; su Avvenire, 8/10/09*)

L'ingegnere nucleare Francesco Grianti, in un'intervista su Famiglia Cristiana n° 46 del 2002, ipotizza che le guarigioni miracolose si potrebbero forse spiegare in parte con la **teoria del caos**, in cui è necessario descrivere condizioni che in termini matematici si possono esprimere con cifre che hanno un **numero infinito di decimali** e che **solo Dio** è in grado di fare. Egli afferma: *“L'esempio classico è quello del famoso scienziato **Edward Lorenz** e del cosiddetto “**effetto farfalla**”. Ecc..ecc.. (Lorenz aveva fatto con il computer una previsione meteorologica con un certo risultato che si era completamente ribaltato in una successiva previsione in cui nei calcoli aveva abbreviato le cifre di alcuni decimali ritenuti del tutto trascurabili). Era accaduto che le **tre cifre decimali** per lui trascurabili, e che potevano corrispondere ad una variazione di pressione nel Mato Grosso pari a quella provocata dal **battito d'ali di una farfalla**, si dimostravano invece **determinanti**. Ecc...**Io credo ai miracoli. E credo che solo Dio**, per definizione, conosca tutti gli effetti farfalla che possono condurci alla guarigione. Anzi, personalmente sono convinto che sia proprio questo il suo modo preferito di intervenire nella nostra vita, e dunque anche nella malattia. Per restare nascosto e rispettare così il più grande dono che ha elargito a ciascuno: la libertà. Anche quella di non credere in Lui.”*

Alcuni fatti “inspiegabili”, si spiegano con **cause naturali**. Molto noto è il caso di **Norman Cousins**, che guarì con molte **risate e vitamina C**, nonostante il completo scetticismo dei dottori, da una grave forma di **spondilite anchilosante** che lo aveva completamente immobilizzato tra atroci dolori con una prognosi infausta di pochi mesi di vita.

Altro caso molto ben documentato è quello del **signor Wright**, citato da Spina e Fioravanti in “La terapia del ridere”, che guarì “miracolosamente” per ben 2 volte consecutive da un **grave tumore**, grazie alla fortissima **autosuggestione dell'effetto placebo**, per poi morire al venir meno del suddetto effetto, quando seppe con certezza che i farmaci con cui si era curato, e che credeva molto efficaci, scatenando l'effetto placebo, erano invece del tutto inutili.

C'è da aggiungere che per **autosuggestione si può anche morire**, come dimostra la ricerca di **Walter Cannon** sulle popolazioni aborigene dell'Australia: bastava infatti che lo **stregone puntasse un osso** contro un individuo in segno di maledizione e **condanna a morte** perché quello ne morisse nel giro di pochi giorni, in modo **assolutamente inspiegabile** per la scienza medica.

CONTRO I FATTI NON VALGONO I RAGIONAMENTI

Bisogna informarsi e **documentarsi** bene, prima di **sparare sentenze**, senza trincerarsi dietro comodi **paraocchi ideologici**, arrivando persino a tentare di **negare i fatti**, come fece Emile **Zolà** con alcuni miracoli di **Lourdes**, ottenendo tra l'altro l'effetto contrario di fargli una grande **pubblicità**. Anche **Piero Angela**, nel suo libro "Viaggio nel mondo del paranormale", che ha il merito di smascherare molti trucchi ed imbrogli, fa un breve cenno alle guarigioni di Lourdes, **liquidate sbrigativamente** sulla base del solo giudizio negativo di un **certo dott. Nolen** e di un medico inglese non meglio identificato, secondo il quale a Lourdes **"non vi era un solo caso documentato di guarigione miracolosa"**. Infatti....di casi documentati ne esistono **"non uno solo", ma ben 66!** Oltre a tanti altri non sottoposti al vaglio **rigorosissimo** dell'apposita **commissione medica**.

E' senz'altro comprensibile e motivato un sano e realistico scetticismo verso i "miracoli", che possono suscitare **fanatismi e credulonerie** irrazionali; ma non si può giungere per questo a negare quelli veri e seriamente documentati. Secondo la prospettiva cattolica, osserva **Messori**, essi sono un **segno per tutti** e non un privilegio per alcuni; una **"gratia gratis data"**: non esige che chi ne è beneficiato la meriti; può essere concessa anche a un non credente. E magari ci mettono **in crisi**. Come successe anche ad **Alexis Carrel, medico ateo**, premio **nobel** per la medicina, che a Lourdes vide crollare le sue sicurezze scientifiche di fronte all'incredibile guarigione improvvisa di **Marie Bailly**, agonizzante, giungendo alla conclusione che **"poca osservazione e molto ragionamento conducono all'errore; molta osservazione e poco ragionamento conducono alla verità."** E come dicevano gli antichi: **"Contra facta non valent argumenta"** (= *contro i fatti non valgono i ragionamenti.*) Mentre l'ideologo, ostinato e caparbio, non si arrende: **"I fatti non si accordano con le idee? Tanto peggio per i fatti."** (Lenin)

Senza trascurare una **rigorosissima verifica** dei fatti stessi, ovviamente, ed una approfondita riflessione sul loro significato, per cercare di trovare il **bandolo** della enigmatica **matassa esistenziale**, una **bussola** e qualche **sentiero** nella fitta **giungla** e nell'inestricabile e tragicomico **labirinto di questo mondo**. Qualche **spiraglio** nella **"muraglia che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia."** (E. Montale)

DIO E LA SCIENZA

“Per **Newton** era la mano di Dio ad impedire che si sfasciasse l’elegantissima compagine del Sistema solare; ma già **Laplace** pensava di non aver più bisogno di tale ipotesi. Tocca proprio all’impresa scientifica realizzare il programma di **Nietzsche**, cioè far **morire Dio**?

Jean Guilton, Grande Vecchio del pensiero cattolico, gli contrappone il detto di **Luigi Pasteur**: “Un po’ di scienza allontana da Dio, ma molta riconduce a Lui”.

Credo che la testimonianza di Guilton possa venir letta con partecipazione anche da chi ritiene di fare a meno dell’ipotesi di Dio in piena onestà intellettuale, da ogni **ateo sincero**. E’ questa una circostanza in cui può esserci d’aiuto più che l’argomentazione del filosofo l’intuizione del **poeta**:

*Perché giace una creatura nel fondo delle tenebre
ed invoca qualcosa che non esiste?
Perché così avviene?
Non c’è nessuno che ode la voce invocante nelle tenebre.
Ma perché la voce esiste?*

(P. Lagerkvist)

(Parte omessa) (Giulio Giorello, prefazione)

GRICHKA BOGDANOV (Fisico teorico): -Vediamo un esempio concreto: una **cellula vivente** è composta da una ventina di aminoacidi che formano una catena compatta. La funzione di questi aminoacidi dipende a sua volta da circa 2000 enzimi specifici.

Proseguendo sulla stessa linea di ragionamento, i biologi giungono a calcolare che **la probabilità** che un migliaio di enzimi differenti si raggruppino in modo ordinato fino a formare una cellula vivente è dell'ordine di **10^{1000} contro uno**.

JEAN GUITTON: -E' come dire che questa **probabilità è nulla**.

IGOR BOGDANOV (astrofisico): -E' proprio questo che ha spinto **Francis Crick, premio Nobel per la biologia** per la scoperta del DNA, ad una **conclusione che va nella stessa direzione:**

*“Un uomo qualsiasi, con tutto il bagaglio di conoscenze oggi a nostra disposizione, potrebbe affermare solo che **l'origine della vita** sembra allo stato presente appartenere **all'ordine del miracolo**, tante sono le condizioni che dovrebbero trovarsi riunite per poterla realizzare.”*

GRICHKA BOGDANOV: -Dobbiamo insistere su questo punto: **nessuna delle operazioni** che abbiamo evocato prima poteva essere effettuata **per caso**. Consideriamo **un esempio** fra i tanti.

Affinché la formazione di nucleotidi porti “**per caso**” all'elaborazione di una molecola di RNA utilizzabile, sarebbe stato necessario che la natura moltiplicasse i **tentativi a casaccio** nello spazio di almeno **10^{15} anni**, ossia per un **tempo 100.000 volte più lungo dell'età complessiva del nostro universo**.

Vediamo un **altro esempio**. Se l'oceano primitivo avesse generato tutte le varianti (cioè tutti gli isòmeri) suscettibili di essere elaborati “**per caso**”, a partire da una sola molecola contenente qualche centinaio di atomi, saremmo giunti alla costruzione di **più di 10^{80} isòmeri possibili**. Ora è fuor di dubbio che **l'intero universo** contiene **meno di 10^{80} atomi**.

JEAN GUITTON: -In altri termini, **un solo tentativo a caso** sulla terra sarebbe stato sufficiente ad **esaurire l'universo** nella sua interezza. Un po' come se **tutti gli schemi evolutivi** fossero stati **scritti in precedenza**, fin dalle origini.

IGOR BOGDANOV: *-(Parte omessa)* Le costanti fondamentali della natura e le condizioni iniziali che hanno permesso l'apparizione della vita sembrano regolate con una **straordinaria precisione**. Se il tasso di espansione dell'Universo all'inizio avesse subito uno **scarto dell'ordine di 10^{-40}** , la materia si sarebbe sparpagliata nel vuoto e non avrebbe potuto dare origine alle galassie, alle stelle e alla vita.

*Per dare un'idea della **precisione incredibile** con la quale sembra che l'universo sia stato regolato basta immaginare la **prodezza** che dovrebbe compiere un **giocatore di golf** per riuscire, tirando **dalla terra**, a far entrare la palla in una **buca situata sul pianeta Marte**. Ecc....*

In altre parole, la probabilità matematica che l'universo sia stato generato **dal caso è praticamente nulla**.

JEAN GUITTON: *-(Parte omessa)* All'origine della **Creazione** non c'è alcun evento casuale, non c'è il caso, ma un grado di **ordine infinitamente superiore** a tutto ciò che possiamo **immaginare**.

*(La "**sezione aurea**", 0,618, è il rapporto della **perfetta armonia**, presente in modo sbalorditivo in **tutta la natura** e negli esseri viventi, scoperta già dalle antiche civiltà e usata nelle piramidi, nelle statue, sculture, templi, cattedrali, monumenti e in tantissime **opere d'arte**. Frutto del caso? O più ragionevolmente il "marchio" e la "sigla" di un Creatore nascosto, come osserva Vittorio Messori?) (Nota del Monax))*

René Laurentin
DIO ESISTE , ECCO LE PROVE, *ed. Piemme*
Le scienze erano contro. Ora conducono a Lui.

“**Jean Dorst** ricorda la risposta del suo maestro di biologia ad una delle sue studentesse: *-Sì, signorina, ho incontrato Dio proprio dove lei non lo incontrerà mai: al vertice della scienza”*.

“Da secoli **la scienza** sembrava nemica della **Fede in Dio**. Oggi lo scientismo si è estinto e la **scienza sfocia su misteri** sempre più impenetrabili. I suoi stessi progressi le hanno insegnato **la modestia**.
Così la scienza attuale è diventata una finestra aperta su Dio”.

(Prefazione di Messori)

“Sono l’intelligenza **inventiva e la finalità** che sottendono ed animano il nostro cosmo. Esse, in maniera nuova ed infinitamente più ricca di un tempo, postulano l’Architetto pianificatore dell’Universo. E si tratta di Qualcuno che è ben più di un architetto: si tratta di un Creatore.....In ogni dove **filosofi, scienziati e divulgatori voltano pagina.**”

Roberto Giacobbo,
IL RAGIONEVOLE DUBBIO, *Giunti '07*

Testimonianze sorprendenti di **scienziati, medici e luminari** di fama internazionale che, invece di spiegare razionalmente alcuni fenomeni considerati paranormali, hanno sottolineato che potrebbe assolutamente esistere qualcosa oltre la fine della vita terrena.
Un “ragionevole dubbio” può esistere.

IL PRINCIPIO ANTROPICO, *Adelphi*

Nella presentazione si legge:
“Non sono certo mancate, in questi ultimi anni, sconcertanti ed affascinanti **ipotesi cosmologiche** proposte dai più grandi scienziati in corrispondenza ad un succedersi di **rivoluzionarie scoperte**.

Ma, fra tutte, **l'ipotesi più audace**, tanto da provocare un altissimo numero di dispute nonché di sorprendenti adesioni, è senz'altro quella del “**Principio antropico**”, avanzata da **Barrow e Tipler** (Cosmologi, astrofisici e fisico-matematici) in questo libro del **1986**.

Da allora tale teoria è stata il **punto di riferimento irrinunciabile** di chiunque affronti il problema della posizione dell'uomo nell'universo.

Tutto ruota intorno ad un **nucleo ineludibile**: se non si presentassero **straordinarie coincidenze** nella forma delle leggi fisiche e nei valori delle costanti di natura, la **biochimica, la vita, e la vita intelligente** non sarebbero possibili. Non solo un universo generico preso **a caso** non consentirebbe la vita, ma non vi sarebbero possibili neppure gli oggetti astronomici comuni e la materia ordinaria, in particolare il nucleo del carbonio.

Muovendo da una simile constatazione è facile giungere alla conclusione che **vi sia una necessità**, e il **principio antropico debole**, che si arresta al riconoscimento dei fatti, evolve in **quello forte: poiché il mondo è così, allora deve essere fatto così**.

Giunti a **tale crocevia**, è chiaro che le **dispute** diventano **roventi** e si dischiudono prospettive che non sarà azzardato definire, per una volta alla lettera, **vertiginose.**”

CRITICA DEL PRINCIPIO ANTROPICO

Sul principio antropico **Reinhard Low**, nel suo libro “*Le nuove prove che Dio esiste*”, Piemme, afferma:

“**Reinhard Breuer** ha proposto il principio antropico, il quale non solo costata l'**improbabilità** della comparsa della **vita intelligente**, ma pone quest'ultima come **voluta** dall'universo. Ecc..ecc..

Ora sembra che la **singularità e l'improbabilità** depongano a favore di una diretta **teleologia** della natura (orientamento **al fine**), in direzione dell'uomo.

E ciò va di pari passo, fin dal tempo di **Tommaso D'Aquino**, con la necessità di una **coscienza**, nella quale è ancorato l'obiettivo perseguito e che guida l'orientamento nell'azione.

La **singularità e l'improbabilità** dell'uomo sarebbero allora solidi argomenti a favore di Dio. Ecc...ecc..

Che pensare di tutto questo? Ritengo che entrambe le visioni si fondino su uno **stesso errore** di giudizio.

Infatti, **a posteriori**, ogni evento può essere reso improbabile a piacimento. Si immagini semplicemente **un dado** e lo si lanci **10.000 volte**.

Si ottiene una **successione di 10.000** numeri da 1 a 6.

Quanto alta è la **probabilità** che si realizzi **proprio questa successione**?

E' estremamente improbabile.

Ora, **ciò non significa** assolutamente **nulla**, quando un evento ha **già avuto luogo**, perché, al momento in cui si è **cominciato** a lanciare il dado, **tutte le 6 alla diecimillesima** possibilità di una tale successione erano **ugualmente** probabili ed improbabili”.

(Reinhard Low)

OBIEZIONE ALLA CRITICA

Giusto, ma tutti i **miliardi di miliardi** di successioni che hanno la stessa probabilità di verificarsi col lancio dei dadi sono **equivalenti, ininfluenti e senza nessuna importanza e conseguenza**: nessuna delle suddette successioni casuali produrrebbe cioè alcun **risultato importante** che potrebbe differenziarla dalle altre, come invece è avvenuto nell'evoluzione dell'universo, in cui, **guarda caso**, si è verificata **proprio quell'unica combinazione**, tra le tantissime quasi infinite possibili, in grado di produrre un universo così perfettamente ordinato e un **essere cosciente**, mentre tutte le altre ugualmente probabili avrebbero fatto fallire tutto. Noi lo constatiamo e ricostruiamo **“a posteriori”**, dopo che tutto ciò è avvenuto: ma è pensabile che sia avvenuto solo **per caso**? Nell'evoluzione dell'universo **l'unica** combinazione **verificatasi** tra le quasi infinite possibili a caso, è stata proprio quella, **l'unica**, in grado di produrre **la vita cosciente** ed un cosmo **perfettamente ordinato**, mentre **tutte le altre** avrebbero **sconvolto tutto**: bastava una variazione infinitesimale di un solo valore per sconvolgere tutto, come si dice nelle citazioni che seguono, già viste peraltro alle pagine precedenti.

IGOR BOGDANOV: -(Parte omessa) Le costanti fondamentali della natura e le condizioni iniziali che hanno permesso l'apparizione della vita sembrano regolate con una **straordinaria precisione**. Se il tasso di espansione dell'Universo all'inizio avesse subito uno **scarto dell'ordine di 10^{-40}** , (*infinitamente piccolo: nota aggiunta*), la materia si sarebbe sparpagliata nel vuoto e non avrebbe potuto dare origine alle galassie, alle stelle e alla vita.

*Per dare un'idea della **precisione incredibile** con cui sembra che l'universo sia stato regolato basta immaginare la **prodezza** che dovrebbe compiere un **giocatore di golf** per riuscire, tirando **dalla terra**, a far entrare la palla in una **buca situata sul pianeta Marte**. Ecc.* In altre parole, la probabilità matematica che l'universo sia stato generato **dal caso è praticamente nulla**.

JEAN GUITTON: -(Parte omessa) All'origine della **Creazione** non c'è alcun evento casuale, non c'è il caso, ma un grado di **ordine infinitamente superiore** a tutto ciò che possiamo **immaginare**.

Proprio questo è alla base del **principio antropico**, che mi sembra abbia una **forza impressionante**, supportata da complessi calcoli matematici e scientifici sempre più precisi e sofisticati, i quali confermerebbero ciò che **l'intuizione** può soltanto farci pallidamente intravedere: l'incredibile prodigiosità del reale, che supera ogni possibile immaginazione.

MA IL PROBLEMA RESTA APERTO EVITARE DOGMATISMI E DERIVE POLITICO-IDEOLOGICHE

J. D. Barrow e F. J. Tipler, cosmologi astrofisici, hanno pubblicato nel 1986 l'affascinante libro “**Il principio antropico**”, in cui evidenziano la straordinaria razionalità e l'incredibile precisione presenti nell'Universo, che le recenti scoperte scientifiche hanno reso **ancor più enigmatico e sconcertante**.

Gli autori approfondiscono criticamente le varie accezioni del **principio antropico**, cioè l'ipotesi che **l'Universo sia finalizzato** alla vita cosciente **dell'uomo**, con riferimento anche ai pensatori del passato, mostrandone le ipotetiche e vertiginose implicazioni e prospettive.

Pur contenendo formule rigorose e precisi dati scientifici, non è ovviamente una dimostrazione scientifica, per cui il **problema resta aperto**, alimentando un acceso ed appassionante dibattito.

Non senza il rischio di posizioni **dogmatiche** e **derive** ideologiche e politiche, come è successo in parte in America per il cosiddetto “**intelligent design**” (I.D.) (Disegno intelligente).

STUP-O-RRO-RE

Prodigi e meraviglie!

Ma anche **abominevoli mostruosità**, tragedie orribili e spaventose, inaudite e squallide miserie, dilemmi e paradossi assurdi!

Immenso **stupor** tra l'**assurdo** e il **Mistero**, sui cui vertiginosi e sconcertanti abissi, di tanto in tanto, forse si aprono **squarci**.

“Tutta la fede si fonda sui miracoli” (Pascal, pensiero 808).

Che si fondano sulla **fede**, che si fonda sui **miracoli**, che si fondano sulla **fede**, che nasce dall'**uovo** che nasce dalla **gallina** che nasce dall'**uovo** che si fonda su un **miracolo**:

“L’origine della vita sembra allo stato presente appartenere all’ordine del miracolo”, come dice il nobel **Francis Crick**.

Senza credulonerie e dogmatismi. Non ricordo chi ha detto: *“c’è più fede in un dubbio onesto che in metà dei credi”*.

E senza escludere le auspicabili future spiegazioni della scienza. Ma anche senza ignorare i tanti fatti inspiegabili, spesso sbalorditivi, seriamente documentati.

I quali non dimostreranno **niente** **“scientificamente”**: però, se ne fossimo stati **spettatori diretti**, come Carrel.....

Siamo **uomini** oppure **struzzi**?

O non ha forse ragione, invece, **Giosuè Carducci**? Che scrive *“Meglio oprando obliar, senza indagarlo, questo enorme mistèr dell’Universo”*.

Watzlawick sembra essere d’accordo, e cita **Dostoevskij**: *“Vi giuro signori che aver coscienza di troppe cose è una malattia”*.

Anche **Pascal** si chiede sconcertato da tanti dilemmi: *“E’ forse meglio che l’uomo ignori se stesso per essere felice?” (Pensiero 144)*

Ed osserva desolato: *“Mi guardo intorno da tutte le parti, e ovunque non vedo che oscurità...Ma vedendo troppo per negare e troppo poco per essere sicuro, mi trovo in uno stato miserevole.”*

(Pascal, pensiero 229)

Ma Ulisse ammonisce: *“Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza”*.

E via! Incontro all’ignoto oltre le colonne di Ercole: *“Dei remi facemmo ala al folle volo.”* (Dante, *Inferno XXVI*)

Ma lui era Ulisse e poteva contare sull’aiuto di **Giu-non-è!** (Infatti sta su nell’Olimpo).

Mentre noi poveracci magari invidiamo, con Giacomino, la quieta **pi-gr-eggia** del *“Canto notturno di un pastore errante nell’Asia”*.

*O greggia mia che posi, oh te beata
Ed io pur seggo sopra l’erbe, all’ ombra,
e un fastidio m’ingombra
la mente, ed uno spron quasi mi punge.
E quando miro in cielo arder le stelle
dico fra me pensando:
-A che tante facelle?*

(Giacomo Leopardi)

E lo sapeva Giacomo che le **stelle** contate fino ad ora, con strumenti limitati, sono circa **70 sestilioni**? Che è almeno **10 volte** di più di tutti i granelli di sabbia di tutte le spiagge e i deserti ?

Sono l’intelligenza **inventiva** e la **finalità** che sottendono ed animano il nostro cosmo. Esse, in maniera nuova ed infinitamente più ricca di un tempo, postulano l’Architetto dell’Universo...un Creatore...In ogni dove filosofi, scienziati e divulgatori voltano pagina. (René Laurentin)

Il **fisico e matematico John Polkinghorne**, professore all’Università di Cambrige e presidente del prestigioso Queen’s College, diventato prete anglicano a 49 anni, è noto per le sue pubblicazioni, tra cui *“Credere in Dio nell’età della scienza”*, Cortina 2000, in cui osserva: *“Lo vogliono riconoscere o no, gli scienziati, attraverso le loro scoperte, incontrano il Logos divino”*.

Che pervade e genera il **Kosmos**.

Ma però che gran casìno il folle caos umano!

Un pazzesco **c-asin-aos**.

Che fa dire a **Pascal**: “*Che chimera è dunque l’uomo?*”

Gloria e pattume dell’universo” (Pascal, pensiero 434).

Scimmia evoluta o **spirito** incarnato?

Belli senz’anima, o brutti fuori e **belli dentro**?

“*Nati a formar l’angelica farfalla” (Dante, Purg. X, 125)*

o è tutta una gran **balla**?

Se alfin la Verità venisse a galla!

*Le vie del Signore sono infinite:
ma la **segnaletica** lascia a desiderare. (R. Sonaglia)*

Vinicio Albanesi, prete **gen-ero-ic-amente** impegnato nelle realtà sociali estreme, in “**Preghiere probabili**”, ed. S. Paolo, scrive:

*Non è possibile / che il sogno del creato
sia pieno / di tragedie inspiegabili. Ecc...
La vita è piena di **buchi neri**
pensi e ripensi / ti sembra giusto e ingiusto
razionale e irrazionale.
Cambio di misure / come **imbrogli nei solitari**. Ecc...
Smarriti / teniamo in piedi la vita. Ecc...*

(Vinicio Albanesi)

E la povera **Saffo**, poetessa greca **bruttissima**, innamorata respinta ed infelice si doleva amaramente:

*“Qual fallo mai, qual si nefando eccèssò
macchiòmmi anzi il natale, onde si tórvo
il ciel mi fósse e di fortuna il vólto? Ecc....
...Incaute voci spande il tuo labbro...i destinati eventi
mòve **arcano** consiglio. **Arcano è tutto.....**”*

(G. Leopardi, *Ultimo canto di Saffo*)

-Dio ha fatto tutto con la **massima perfezione**-, diceva un teologo.

-E io che sono un povero **cesso**, un **pezzente miserabile**, un fallito **derelitto**, un misero **rottame** umano ?-, gli chiese un poveraccio.

-Anche tu, come **disgraziato**, sei **perfetto**!

Nella prossima **ri-Creazione**, il Padre-**terno** non potrebbe farci fare un po' a **turno** a vincere almeno qualche **ambo**?

Ad essere sani e fortunati, ricchi e belli, e poi malati, poveri, cessi e sfigati?

Cambiandoci magari ogni 2 o 3 anni...

Come dice **Einstein**: *“La più bella e profonda emozione che possiamo provare è il senso del mistero.”*

Ma il mistero è molto pericoloso: un immenso **buco nero** che fagocita il pensiero. Il **mago Oronzo** infatti racconta: *“Un giornalista mi chiese qual era il mio compito di mago. Io gli risposi: -Il mio compito è divertire e **stupirla!** E la gente diceva: -Va, **stu pirla!** Ride e intanto Oronzo gli sfilava il portafoglio!”*

(Raul Cremona)

Attenzione a **sciocchezze** e **fregature** in nome del mistero!
Wittgenstein ci mette in guardia: *“Esiste **l'ineffabile**: di ciò di cui non si può parlare **si deve tacere.**”*

Per non dire **fesserie** e parlare a **Vànvera**, senza che Vanvera possa **capire** né **capirci** niente.

Bateson sostiene invece che bisogna parlarne molto, perché sono le cose più importanti della vita, anche in modo **paradossale**, proprio perché si entra in un campo che spesso sfugge alla logica in senso stretto. (*G. Bateson, “L'umorismo nella comunicazione umana”*)

Pascal è d'accordo con **Wittgenstein**: *“Il partito giusto è di **non scommettere affatto.**”* Ma subito aggiunge: *“Sì, ma è **necessario scommettere**, ciò non è affatto facoltativo, voi siete imbarcato.”* (*Pensiero 233*)

E allora, nel **dubbio**, non conviene forse **scommettere**, dice **Pascal**, sull'eventuale vita **“eterna”**, infinitamente più importante di tutto? Senza peraltro rimetterci troppo neanche in questa vita, anzi.
*“Avrei molta più paura **d'ingannarmi ora** e di trovare **poi** che la **religione cristiana sia vera**, che non **d'ingannarmi credendola vera.**”*

(Pascal, pensiero 241)

Farneticazioni pseudofilosofiche?
Pia illusione e chimerica consolazione?
L'uomo? *“Una passione inutile” ?*
E la **vita**? *“Meravigliosa: senza saresti morto.” (L. Fetchner)*
“Troppo importante perché se ne possa parlare seriamente”. (O. Wilde)

Dare **un senso** alla vita può condurre alla **follia**; ma una vita senza senso è come una **barca** che anèla al mare aperto e rimane attaccata alla riva.
(*Antologia di Spoon River*)

In questo mondo devi essere **matto**. Se no **impazzisci**. (*L. Fetchner*)

Ma non oltrepassa forse, **la realtà ordinaria**, anche nelle cose più semplici e comuni, ogni più ardito e sconfinato volo dell' **immaginazione**?
Non è forse la stessa realtà ordinaria un **continuo miracolo**?
E come dice **Amleto**: *“Ci sono più cose nel cielo e sulla terra, Orazio, di quante non se ne sognino nei vostri sistemi filosofici.” (Shakespeare)*

“L'uomo per il quale non è più familiare il senso del mistero, che ha perso la facoltà di meravigliarsi e umiliarsi di fronte alla creazione, è un uomo morto”, osserva **Einstein**.

“**Einstein**, che **Gustavo Rol** incontrò in Svizzera, e che batté le mani felice quando vide materializzarsi una rosa tra le sue dita”.
E che disse a Rol: “-La **luce** è un'ombra...se la mia mano fosse Dio, proietterebbe luce, perché **Dio** è spirito.”

(*M. Luisa Giordano, “ROL e l'altra dimensione”, Sonzogno*)

Gli **uomini**, per superare il **mistero del mondo**,
sono ricorsi al **mistero di Dio**.
E gli **scienziati** (*alcuni: nota del Monax*), per superare il
mistero di Dio, sono ricorsi al **mistero del Caso**.
Che è il **più misterioso** di tutti.

(G. Pontiggia)

L'astronomo britannico **Fred Hoyle** fece notare che la **probabilità** che la **vita** si sia formata **per caso** sulla terra è **inferiore** a quella di fare **50.000 volte consecutive 6 ai dadi**.

(FOCUS agosto 2007)

L'**astrofisico Robert Jastrow** conclude così il suo "*God and Astronomy*":
"Sulla teologia la teoria del Big Bang ha conseguenze profonde. Per lo scienziato che ha vissuto alla luce della fede nel potere della ragione la storia finisce come un brutto sogno. Ha scalato le montagne dell'ignoranza; è sul punto di conquistare la vetta più alta, ed ecco che, arrampicandosi sull'ultima roccia, viene accolto da un gruppo di teologi seduti lì da secoli."

E **Francis Collins**, direttore del progetto Genoma umano, chiosa: "*Il Big Bang domanda a gran voce una spiegazione divina. Non riesco a capire come la natura avrebbe potuto crearsi da sé. Solo una forza soprannaturale al di fuori del tempo e dello spazio avrebbe potuto fare una cosa simile.*"

SPIRAGLI NELLA MURAGLIA

Dio non gioca a **dadi**. (A. Einstein)

Un **po' di scienza** allontana da Dio, ma **molta** riconduce a Lui. (Pasteur)

Come è successo ad **Anthony Flew**, uno dei più noti ed intransigenti sostenitori dell'**ateismo**, che scrive: *“Non è più possibile tenere in piedi una teoria meramente naturalistica degli organismi viventi”*.

E ribadisce la sua svolta nell'ultimo libro **“There is a God”** (2007)

L'universo è un **“colpo”** perfettamente organizzato, il prodotto di una formidabile intelligenza. (Fred Hoyle, astronomo)

John Lennox, matematico di Oxford, nel libro *“Le origini e la morale”*, ed. Ibei, scrive: *“Siamo **impressionati** dalle informazioni genetiche necessarie per la costruzione di un essere umano. Penso sia difficile, da un punto di vista scientifico, **supporre** che queste informazioni non derivino da una **fonte razionale**. Non siamo **pezzi di materia** che l'evoluzione **getta via** e consegna all'oblio.”*

Una bella **supposta!**

O una povera **umanità USA e getta?**

Inesorabile *“**muraglia** che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.”*

Buco nero del **mistero**, che fagocita il pensiero.

Il cuore ha le **sue ragioni** che la ragione non conosce.

(Pascal, pensiero 277)

Ma sono sempre **ragionevoli, le ragioni** del cuore? E sempre nobili?

Va' dove ti porta **il cuore...al...trove.** *(S. Tamaro; Neri Marcoré: film)*

Ma **“al cuore non si comanda.”**

Un alibi perfetto, troppo comodo, per **“i duri di cuore.”**

*I cuori sono tanti,
milioni di milioni
con mille e più ragioni.
Cuori d'oro e ragioni benigne
cuori di pietra e ragioni maligne
e talvolta anche carogne,
causa spesso di tante rogne.*

(Ennio Monax)

Non bisogna buttarsi via: anche se la salvezza non viene, voglio esserne degno in ogni momento. *(Kafka, Diari)*

Penso che la scienza si sia spinta troppo nel far credere all'uomo di essere soltanto un **insignificante essere** materiale nella fredda immensità cosmica. Cerco ogni giorno di affrontare la **meraviglia, il terrore e l'avventura** della mia **vita autocosciente...il mistero tremendo** della mia esistenza.

(John Eccles, nobel per la neurofisiologia)

Perché c'è qualcosa anziché niente?
Questo “non so che” che ci separa dal nulla?
Che cosa è successo all'inizio dei tempi che ha dato vita a quello che esiste? A questi alberi, questi fiori, questi passanti che camminano **come se niente fosse**?
Gli oggetti più **familiari** possono condurre agli **enigmi** più inquietanti.

(Jean Guitton, "Dio e la scienza")

***Perché** giace una creatura nel **fondo delle tenebre**
ed invoca qualcosa che non esiste?
Perché così avviene?
Non c'è nessuno che ode la voce invocante nelle tenebre.
Ma perché la voce esiste?*

(P. Lagerkvist)

*E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguire **una muraglia**
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.*

(Eugenio Montale)

Ma non c'è forse anche qualche **spiraglio**?

C'è **abbastanza luce** per quelli che non desiderano che di vederLo e **abbastanza oscurità** per quelli che hanno una disposizione contraria.

(Pascal: pensiero 430)

Incomprensibile che **Dio esista**; incomprensibile che **non esista**...

(Pascal, Pensiero 230)
(Parad-i-osso di Pascàl)

-DIO C'E', ORA C'HO LE PROVE! -, scrive Libero (*M. Ceccherini*),
incantato dalle stupende ballerine, nel film "Il ciclone", di Pieraccioni.

(*E viceversa, Dio non c'è, sarei tentato di dire io, inorridito dai tanti orripilanti
cessi in circolazione, scrivente compreso, ovviamente*)

Sui muri di Roma: *DIO C'E'*
E sotto: *O CE FA*
(Beretta-Broli)

Se Dio esiste **chi è?** Se non esiste, **chi siamo?**
(Gesualdo Bufalino)

L'uomo per il quale non è più familiare il senso del mistero, che ha perso la facoltà di meravigliarsi e umiliarsi di fronte alla Creazione, è un uomo morto. (*Albert Einstein*)

Il passo supremo della ragione è riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano.
(Pascal, grande fisico, matematico e filosofo: pensiero 267)

Matto è chi spera che nostra ragione possa trascorrer l'infinita via che tiene una sostanza in 3 persone.
(Dante, Purgatorio, III, 34-36)



MISTERO

Immenso buco nero
che fagocita il pensiero.
E c'è allor chi spara a zero
contro il buco del mistero.
Ma Pascal ha detto bene
la Ragione ne conviene,
come già diceva Dante
al matto grullo farneticante;
e concorda lo scienziato
sul mistero del Creato.
(Ennio Monachesi)

A DENTONI NEL BUIO

Corrado Guzzanti, messia del dio Quèlo, e Marco Marzocca

Guzzanti: -Volevo dire al mondo che in queste ore **dramatoco** c'è grossa **grisi**, c'è molto egoismo. Qua la gente non sa più quanto stiamo antanto su questa tèra, qua la gente non sa più quanto stiamo facento su questa tèra....Ti chiedi i **“come mai”**, i **“come dove”** nel mondo. Dove chi? Perché quando? Dov'è la risposta? Ti chiedi i **“quasi quasi”**, e miagoli nel buio e vai **a dentoni** nel buio, ma la risposta non la devi cercare fuori, **la risposta è dentro di te**: e però è sbagliata.

Marzocca: -Ci sono tanti interrogativi, tanti perché, tante grandi domande, tanti problemi irresolvibili. E di fronte a questi l'uomo ha soltanto **3 opzioni**:

- A -**E' possibile** dare delle risposte.
- B -**Non è possibile** dare delle risposte.
- C -**E' impossibile** dare delle risposte.

Guzzanti: -Io sono un Messia e porto la parola: la parola di Quèlo.

Marzocca: -Ce parli de quarghe miracolo de questo dio pe' piacere.

Guz.: -Tu come la vedi?

Mar.: -Che ne so: ha moltiplicato i pani, ha moltiplicato i pesci.....

Guz.: -La seconda che hai detto: pesci, moltiplicato i pesci!

Mar.: -Ha moltiplicato i pesci? E come ha fatto, scusi eh!?

Guz.: -Mah, per esempio.... Tu ci avevi **3 pèsci**, moltiplica pe' 3 e fai 9 pèsci....oppure ciai 3 pèsci, moltiplico **per 4** uguale **16 pèsci**...

Marz.: -Eh no, caro mio: 3 per 4 non fa 16 pesci; 3 per 4 fa 12 pesci a casa mia!

Guz.: -E questo è **un miracolo** vedi!

(Corrado Guzzanti)

NOTA – **Bertrando**, in una nota di commento nel libro di **Gregory Bateson**, “L’umorismo nella comunicazione umana” , scrive:

“**Bateson** ha qualcosa dei migliori **mistici, umoristi** ed anche **terapeuti**. La differenza rispetto a tanti di essi è il suo insistere sulla **dicibilità**.

Per Bateson, **ciò** di cui **non** si può **parlare, non** si deve **tacere**. (Al contrario di quanto dice **Wittgenstein**: nota dello scrivente.)

Se ne deve anzi parlare di più perché è forse l’unico argomento di cui valga la pena parlare. Che poi siano anche esperienze **indicibili**, fa parte dei **paradossi** della condizione umana, che siamo obbligati ad accettare.

Forse il miglior modo di esprimerli, di **dirli e non dirli**, è una buona **battuta**.”

(**P. Bertrando**, in “L’umorismo nella comunicazione umana” , di **Gregory Bateson**)

Tutta la **Creazione** tende alla **ri-Creazione**.
Sia il **creazionismo** che l’**evoluzionismo**
convergono e si risolvono nel **ri-Creazionismo**.

Ennio Monax

Tutto pò esse e tutto pò non esse.
Mica tutti li vasci (*baci*) sò’ promesse
mica tutti li sogni sò’ illusioni
mica tutte le scerde (*scelte*) sò’ scommesse
mica tutte le palle sò’ cojoni!

(Gigi Proietti)

Però tanti cojoni
non sortanto sò’ palle,
ma sò’ anche palloni...gonfiati
fallocefali orgogliani.

(Ennio Monax)